INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(27, ore 4,10 pom.)

Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale del bilancio, nella seduta d'oggi, approvò la relazione dell'on. Merzario sul bilancio d'agricoltura, ed accolse lo stanziamento per le scuole di merceologia senza però prefissarne la sede, perchè non abbia carattere di scuola normale.

Movimento giudiziario.

ROMA, 27, *ore* 4,25 *pom.*

Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* reca le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario:

Barreso, consigliere della Corte d'appello a Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda, è nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Cavalli, sostituto procuratore del re a Milano, è applicato al Ministero di grazia e giustizia.

Rava, consigliere alla Corte d'appello a Perugia, è applicato presso la Corte d'appello a Torino.

Canna, consigliere alla Corte d'appello a Genova, è applicato alla Corte d'appello di Torino.

Spanio, consigliere alla Corte d'appello di Venezia, è applicato alla Corte d'appello di Torino.

Arnaudi, consigliere alla Corte d'appello di Aquila, è applicato alla Corte d'appello di Torino.

Galli, consigliere alla Corte d'appello di Brescia, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Antega, pretore a Roccasciria, è tramutato alla Pretura di Agliè.

Delponte, pretore a Orbassano, è tramutato alla Pretura di Avigliana.

Franceschiola, pretore ad Avigliana, è tramutato alla Pretura di Orbassano.

Dudreville, pretore in Agliè, è tramutato alla Pretura di Bardolino.

Lucerna viene nominato pretore ad Ottone.

Rossi, uditore presso la Corte d'appello di Genova, è nominato reggente la Pretura di Sedano.

Conte, vice-pretore a Genova, è traslocato ad Andora.

De Franchi, vice-pretore a Rossa, è traslocato a Genova.

Raviola è nominato vice-pretore al secondo mandamento di Asti.

Sono accettate le dimissioni presentate da Deventre, suo predecessore.

Sacerdote, vice-cancelliere presso la Pretura di Asti, è trasferito alla Pretura di Torino (mandamento Po).

Bardano, vice-cancelliere presso la Pretura di Arquata, è trasferito a quella di Asti.

Garibaldi, vice-cancelliere presso il Tribunale di Biella, è collocato in aspettativa dietro sua domanda.

Civalleri, vice-cancelliere alla Pretura di Susa, applicato presso il Tribunale civile e correzionale di Vercelli, è nominato vice-cancelliere aggiunto presso il Tribunale di Biella.

LA REGINA VISITA IL « SAVOIA. »

NAPOLI, 27, *ore* 4,20 *pom.*

La regina Margherita si recò oggi a visitare il *yacht* reale *Savoia*, che trovasi in armamento nel nostro porto.

Era accompagnata dalle dame di Corte e dalle Autorità del dipartimento marittimo.

LE NOSTRE SPEDIZIONI.

NAPOLI, 27, *ore* 4,20 *pom.*

Oggi si compirono le operazioni di caricamento del materiale sul piroscafo *Alessandro Volta*.

Oggi pure prenderanno imbarco su quel vascello i riparti di truppa e gli ufficiali del genio e di stato maggiore destinati all'Africa.

Domani il *Volta*, nelle prime ore della mattina, partirà appoggiando a Baja per regolare la bussola, quindi proseguirà pel Mar Rosso, ove giungerà probabilmente il 10 giugno.

A Palermo.

PALERMO, 27, *ore* 10,40 *ant.*

(G. B. A.) — L'illuminazione di ieri sera in piazza Pretoria, ed in via Vittorio Emanuele II, riuscì splendida.

Vi fu grande affollamento di invitati e di pubblico per assistere alla fiaccolata.

Questa destò grande entusiasmo e riuscì ordinata e gaia.

Erano migliaia di lanterne portanti scritti i nomi degli eroi garibaldini e di varii patrioti della città, e alcune date celebri.

Venne freneticamente applaudito un carro su cui era il busto di Giuseppe Garibaldi.

Il pigiamento della folla era indicibile, il chiasso era assordante.

Stamane, alle ore quattro, si partì pel colle di Gibilrossa, ove Garibaldi tenne il campo la vigilia della presa di Palermo.

Il Municipio provvide centoventi carrozze a due cavalli ed a quattro posti.

Altrettante erano le carrozze private ed i carretti dipinti e pavesati che mossero pure a Gibilrossa.

Il corteo delle vetture occupava una distesa di tre chilometri almeno.

Durante la notte i merciaiuoli e gli acquaiuoli avevano piantato le loro baracche lungo la strada.

Si visitò dapprima il monumento eretto in onore di Garibaldi, e poi il romitaggio ove dimorò Garibaldi la notte del 26 maggio 1860.

La folla acclamava ai superstiti dei Mille e specialmente a Benedetto Cairoli.

Le musiche suonavano gli inni patriottici, la folla cantava canzoni.

Numerosi palloni d'ogni colore si innalzarono per l'aria.

Pel ritorno si impiegarono due ore e mezzo, mentre in altro momento, la strada si sarebbe potuta fare comodamente in un'ora.

Si rientrò a Palermo dalla porta di Termini, ora porta Garibaldi.

Le carrozze procedevano a tre, a quattro file, frammezzo alla folla plaudente.

Ai numerosi balconi delle vie erano affacciate bellissimi tipi di donna.

Giungiamo in città arrostiti dal sole.

Alle ore 2, nel Politeama, l'on. Crispi farà la commemorazione della spedizione dei Mille.

La popolazione è sempre animatissima. Non si ebbe, finora, a deplorare nessun disordine.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Pechino: Dicesi che gli avamposti russi tirarono contro gli avamposti chinesi nella Mandciuria.

Lo stesso giornale ha da Filadelfia che è scoppiata la insurrezione degli indiani ad Arizona. Vi furono saccheggi, massacri e scontri colle truppe.

Pietroburgo, 27. — Avvenne un accidente al treno che si recava a Woronesch. Vi sono 25 vittime.

Parigi, 27. — Un decreto nomina Belle, segretario dell'Ambasciata al Quirinale, console generale a Pesth.

OMAGGI A VITTOR HUGO.

Il pontefice del verismo, Emilio Zola, che, come tutti sanno, fu il critico più acerbo di Vittor Hugo, che se lo chiamò « le plus grand poète du siècle, » lo chiamò pure « grand bâcleur de mots, » scrisse al deputato Lockroy la seguente lettera:

« Voi saprete forse un giorno, o signore, che anche davanti a Vittor Hugo, reclamai i diritti della critica. Ed è perciò che nell'immenso dolore che vi ha colpito, tengo ad annunziarvi che tutti i cuori si schiantarono (brisés) col vostro.

« Vittor Hugo fu la mia giovinezza, e mi ricordo di quello che gli devo. In un giorno simile non è più possibile la discussione, tutte le mani devono unirsi, tutti gli scrittori francesi devono alzarsi per onorare un maestro e per affermare l'assoluto trionfo del genio letterario.

« Credete, signore, alla mia profonda e dolorosa simpatia.

« Emilio Zola. »

In mezzo ad una pagina dei registri che contengono le firme di quanti andarono ad inscriversi alla casa del defunto poeta, si trova puntato con uno spillo il seguente telegramma:

« Parigi, Nadar. Algeri. Scrivi il mio nome vicino al tuo.

« Eliseo Reclus. »

Il sig. Lockroy ha ricevuto dal sig. Antoine, deputato di Metz al Reichstag tedesco, la seguente lettera:

« Caro Signore,

« Si fu colla più viva ansietà che abbiamo saputo la malattia dell'immortale Maestro; si è col massimo dolore che impariamo la morte. Fratelli, divisi dalla nefasta guerra del 1870, siamo i più fedeli ammiratori dell'esule del 2 dicembre. Se non è più per mostrarci la Stella della Francia, cerchoremo nel suo esempio il coraggio di soffrire e di aspettare. Ci uniamo al mondo intero per reclamare il doloroso onore di soffrire con voi, con la famiglia dell'immortale Maestro, di questa irreparabile perdita.

« Antoine. »

La Massoneria torinese a Vittor Hugo.

Riceviamo:

« La R.·. Loggia Pietro Micca Ausonia di Torino, profondamente addolorata per la grande perdita fatta dall'umanità in genere, e dalla Massoneria in particolare, nella persona del fratello Victor Hugo, delegava, in seduta straordinaria, un proprio fratello onorario, residente in Parigi, a rappresentarla agli onori funebri che la patria decretò al migliore dei suoi figli, incaricandolo nel tempo stesso di deporre sul feretro dell'illustre poeta una corona a nome dei fratelli di Loggia. »

LE GRANDI MANOVRE IN AUSTRIA.

Le grandi manovre dell'esercito austriaco avranno luogo, quest'anno, nel modo seguente:

Dal 25 agosto al 1° settembre, l'8° ed il 9° Corpo d'esercito manovreranno l'uno contro l'altro fra Horonitz e Rokytzan, sulla linea Praga-Pilsen in Boemia. A queste manovre, dirette dal feld-maresciallo Filippovic, assisteranno l'imperatore e gli arciduchi.

Il 2° Corpo d'esercito eseguirà delle operazioni campali, dal 3 al 5 settembre, nei dintorni di Sanct-Poelten presso Vienna.

Il 3° Corpo manovrerà dal 9 all'11 settembre a Woelkemarkt, ad ovest di Vienna.

Vi saranno inoltre manovre a divisioni contrapposte, a cui parteciperanno le truppe dell'11° e del 13° Corpo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro teleg. part.)

La seduta del 27 maggio.

La seduta viene dichiarata aperta alle ore 2,40 pom.

I deputati presenti sono pochi.

Dei ministri si scorgono al solito banco gli on. Grimaldi, Ricotti e Pessina.

***

BORGATTA sollecita la discussione del progetto per impedire la *sofisticazione dei vini*.

GRIMALDI risponde che sarà distribuito fra giorni.

***

NICOTERA rammenta che oggi a Palermo si commemora il 25° anniversario della famosa rivoluzione la quale rese possibile la liberazione di tutto il reame delle Due Sicilie. La rappresentanza nazionale è impossibile resti estranea a questa gloriosa ricorrenza.

Propone perciò alla presidenza che si mandi al sindaco di Palermo un telegramma nel quale si dica che il Parlamento si associa alle feste nazionali. (*Applausi*)

DAMIANI ringrazia la Camera a nome dei Siciliani.

GRIMALDI si associa alla proposta di Nicotera a nome del Governo.

Il PRESIDENTE crede questa proposta in corrispondenza ai sentimenti della Camera perchè oggi in Palermo palpita il cuore d'Italia.

Mette quindi ai voti la proposta, che si approva ad unanimità.

(Agenzia Stefani)

Si riprende la discussione sul bilancio di definitiva previsione per l'anno 1885-86 per il Ministero delle finanze.

***

MERZARIO presenta la relazione sul *bilancio d'agricoltura e commercio*.

***

MENOTTI, nuovo deputato di Modena, giura.

***

PAIS raccomanda si presenti un progetto per l'istituzione di una cassa-pensioni pegli operai dei tabacchi, s'incoraggi la coltura dei tabacchi in Sardegna e si restituisca la fabbrica a Sassari.

MAGLIANI risponde essere pronto il progetto delle pensioni; che la coltura si incoraggerà e non si restituirà la fabbrica perchè la Commissione d'inchiesta disse doversi diminuire le fabbriche italiane.

CAVALLETTO domanda se il laboratorio chimico dei tabacchi possa servire anche per distinguere gli olii puri dai misti.

GABELLI propone che si sopprima il laboratorio speciale dei tabacchi, potendo servire quelli delle Università.

MAGLIANI dimostra non potersene fare a meno. Quello di Roma serve a tutte le fabbriche del Regno; per gli olii si adottano mezzi di controllo; non corrispondendo, se ne adotteranno altri.

BISELLI rammenta che il laboratorio fu deciso per legge in seguito a consiglio della Commissione d'inchiesta e ad esempio di altri paesi.

GABELLI insiste.

MAUROGONATO si unisce a Cavalletto, raccomandando la sorveglianza contro la sofisticazione degli olii.

TROMPEO oppone a Gabelli la quistione pregiudiziale.

BORGATTA propone che si divida il capitolo in spese materiali e personali.

UMANA prega che si pubblichino i risultati degli studi del laboratorio.

LAZZARO voterà la cifra, ma combatte la pregiudiziale Trompeo, essendo il bilancio legge delle leggi.

BALSAMO appoggia Gabelli per considerazioni tecniche ed amministrative, raccomandando che si incoraggino piuttosto i produttori, o almeno si tolgano gli ostacoli alla loro produzione.

GABELLI spiega di non combattere il laboratorio ormai esistente, ma la spesa pel personale potendo affidare il lavoro al personale universitario. Perciò mantiene la proposta di soppressione.

TRINCHERA con la votera, ma si associa alle considerazioni di Balsamo.

TROMPEO dissente dalla teoria di Lazzaro, ma ritira la proposta.

MAGLIANI, accennando agli scopi del laboratorio, respinge la proposta Gabelli. Accetta per l'avvenire quella di Borgatta.

Terrà conto delle osservazioni di Balsamo. Il Governo ha due coltivazioni sperimentali, del cui risultato darà notizia in apposito bollettino.

Osserva essersi votati al capitolo 87 lire 100,000 per incoraggiamento ai produttori.

La proposta Gabelli è respinta.

CARPEGGIANI domanda quando si presenterà il progetto per la diminuzione del sale.

MAGLIANI dice che il Governo manterrà l'impegno, ma si deve lasciargli la responsabilità del tempo.

SAVINI e DE RENZIS fanno osservazioni sulla registrazione degli atti commerciali.

Sono approvati tutti i capitoli e i totali della spesa in L. 179,584,916.

Approvasi la legge relativa.

***

Riprendesi la discussione del progetto sulla *responsabilità degli imprenditori negli infortuni degli operai sul lavoro*.

All'art. 1, ministeriale, che chiama gli imprenditori responsabili dei disastri nel lavoro, salvo il regresso verso chi di ragione, del danno al corpo o alla salute dei lavoratori. In caso di locazione, usufrutto e sublocazione la responsabilità appartiene al conduttore o ad altri, per cui si fanno i lavori. Cessa la responsabilità quando si provi che il fatto avvenne per negligenza del danneggiato, o per caso fortuito, o forza maggiore.

CAPERLE propone che dicasi: *operai ed impiegati*, invece di lavoratori, e aggiungasi *grave* a negligenza.

TUBI propone un'aggiunta per istituire una Commissione tecnica che consigli i mezzi per tutelare i lavoratori.

PANATTONI propone che si aggiunga *committenti* avanti imprenditori, e FERRARI LUIGI che si sopprima *per caso fortuito*.

PICCARDI propone che agli affittuari, enfiteuti, ecc., aggiungasi *appaltatori*.

COSTA propone un nuovo articolo.

La Commissione chiede di sospendere la discussione per esprimere domani il suo avviso sulle varie proposte.

Levasi la seduta alle ore 6,25.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(27, ore 7,45 pom.)

Riforma delle incompatibilità parlamentari — *La malattia di Depretis — Premi pei viticultori.*

Vi mando nuovi particolari intorno al progetto sulle incompatibilità parlamentari.

La Commissione incaricata dell'esame del progetto approvò che il numero dei deputati impiegati sia com'è adesso di 40.

In questi 40 posti, 20 sono riservati alla categoria generale degli impiegati, secondo la legge attuale, e 20 alla categoria dei magistrati e dei professori.

Per ridurre al numero di 40 gli impiegati, vengono estratti a sorte tanti nomi fra essi quanti sono i deputati che eccedono il numero di 40. I sorteggiati però potranno optare fra l'impiego e la deputazione.

I ministri ed i segretari generali non saranno più obbligati a ripresentarsi agli elettori per avere la riconferma del mandato elettorale.

Non saranno eleggibili gli amministratori ed i funzionari delle Società ferroviarie.

Nel progetto viene abolita la Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati e si conferisce l'incarico alla Giunta per le elezioni.

— Continuando la malattia di Depretis, è probabile si nomini Morana, attuale segretario generale del Ministero interni, commissario governativo per sostenere alla Camera la discussione del bilancio di quel dicastero.

— La Società dei viticultori deliberò di istituire per l'anno venturo dei premi d'incoraggiamento per L. 35,000 e di assumere incarichi per lo smercio e le informazioni per l'interno e per l'estero.

(28, ore 9,10 antim.)

Condanna di un vice-ispettore di P. S. — Scuola di merceologia — L'impresa dell'Apollo — Un fratello di Bixio — Casalis — Goymet.

La Corte d'assise condannò l'avv. Augusto Bergonzoli, vice-ispettore di Pubblica Sicurezza, a sette anni di carcere.

NOTA. — L'atto d'accusa del condannato è il seguente:

« Bergonzoli Augusto, vice-ispettore di P. S. presso la Questura di Roma, si appropriava il 15 aprile 1884 L. 15 che si dovevano spedire ad Aquila; il 16 maggio L. 61 e un orologio d'argento del pazzo defunto Ghiodetti Domenico; nel maggio stesso lire 558 90; nel luglio L. 1200 ritirandole dalla Cassa di risparmio su due libretti di proprietà del pazzo Crescenzi Vincenzo ricoverato al Manicomio; arrestato il 25 agosto 1884, si è reso confesso; in conseguenza di che Bergonzoli avv. Augusto, d'anni 28, da Cannobbio, è accusato di appropriazioni indebite commesse abusando della sua qualità di vice-ispettore di P. S. »

Aggiungiamo che il Bergonzoli era un funzionario abilissimo, al quale era dischiusa una rapida carriera; egli commise i reati, per cui fu condannato, per soddisfare i capricci di una *kellerina* della *Birraria del Quirino*, della quale si era follemente innamorato.

— Ulteriori informazioni assicurano che la Commissione generale del bilancio d'agricoltura, decise che la scuola di merceologia si istituisca in Roma, senza però che debba rivestire carattere di scuola normale. Tuttavia gli allievi di questa scuola avranno la preferenza nei concorsi alle scuole superiori che hanno cattedra di merceologia.

— La Commissione teatrale del teatro Apollo prescelse il progetto di spettacoli per la stagione, dell'agente teatrale ed impresario Lamperti.

Tutti gli altri concorrenti, tra i quali Stratkosch e Depanis, si erano ritirati di fronte alle esigenze della Commissione teatrale.

— È morto Francesco Bixio, fratello del generale Nino Bixio.

Egli era direttore della Zecca di Milano.

— Il *Capitan Fracassa* dice che il senatore Casalis dalla Prefettura di Torino passerebbe a quella di Napoli.

— Si assicura che il generale Goymet, cedendo a vive preghiere, ritirò le dimissioni che aveva date dalla carica di direttore generale del genio al Ministero della guerra.

CONFERENZA SANITARIA.

ROMA, 27, *ore* 7,45 *pom.*

La Conferenza sanitaria, nella adunanza tenuta oggi, respinse la proposta del delegato degli Stati Uniti d'America tendente ad autorizzare i consoli delle singole Potenze a visitare le navi in partenza pei rispettivi paesi o ad avvisare i Governi in caso di epidemia.

Si approvò invece la proposta del rappresentante del Portogallo, la quale stabilisce che i consoli possono assistere alle visite fatte dalle autorità locali secondo i trattati vigenti.

Vennero pure approvate le proposte del delegato francese, dott. Proust, le quali statuiscono che il caricamento delle navi si farà soltanto dopo l'ispezione fatta dal capitano medico ai registri di bordo.

Il sanitario assisterà all'imbarco dei passeggieri rifiutando i sospetti.

I bagagli appartenenti ai morti di malattie epidemiche, verranno subito disinfettati, e lo stesso si farà nel caso che un malato di bordo debba essere trasportato a terra.

Venne nominata in seguito una Sotto-Commissione per studiare i migliori sistemi di disinfezione.

ROMA, 28, *ore* 9,10 *ant.*

Ieri, al principio della seduta della sezione tecnica della Conferenza sanitaria, avvenne un incidente: l'on. Baccelli si dolse con parole un po' vive che si fosse cambiato l'ordine dei lavori della Conferenza. Il presidente, senatore Moleschott, gli rispose aspramente, e ne nacque un battibecco vivacissimo che ad istanza del delegato olandese fu inscritto nel verbale della seduta.

Ieri a sera i delegati Baccelli, Semmola e Bonomo si recarono dal ministro Mancini, il quale, più tardi, conferì con Cadorna.

Nella nomina poi della Sotto-commissione incaricata di studiare la questione delle disinfezioni, furono esclusi i delegati italiani.

Si fanno moltissimi commenti intorno a questo fatto.

A VITTOR HUGO.

ROMA, 27, *ore* 7,45 *pom.*

Le Associazioni democratiche deliberarono di abbrunare le bandiere per un mese e di fare una grande commemorazione di Vittor Hugo.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 27. — La Commissione pei funerali decise che il corpo di Hugo si esporrà sabato, e che domenica si faranno i funerali. Il cannone da Mont Valérien tirerà durante tutta l'esposizione e i funerali. Emilio Augier pronunzierà un discorso a nome dell'Accademia.

Parigi, 28. — I funerali di Vittor Hugo avranno luogo decisamente lunedì. Dicesi che Goblet proporrà che si trasferiscano i corpi di Gambetta e di Thiers nel Pantheon.

Nomine militari.

ROMA, 27, *ore* 9,30 *pom.*

Il Bollettino militare reca le seguenti nomine e disposizioni:

Mondino cav. Giuseppe, tenente colonnello comandante del Distretto militare di Reggio Emilia, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Carbone cav. Francesco, maggiore nello stesso Distretto, collocato in aspettativa come sopra.

Chiarle cav. Vincenzo, comandante del Distretto di Caltanissetta, trasferto a Reggio Emilia.

Giambelli cav. Luigi, tenente colonnello presso il Distretto di Ravenna, nominato comandante del Distretto di Caltanissetta.

Fasola nob. Carlo, capitano di fanteria in aspettativa a Livorno, è rimosso dal grado e dall'impiego.

Linguardo Lorenzo, tenente nel 15° artiglieria, è comandato alla Direzione d'artiglieria di Torino per assumere il comando dell'artiglieria a Fenestrelle.

Trombi Vittorio, capitano d'artiglieria a Torino, è traslocato al Comando di Firenze.

Greppi Luigi, capitano del reggimento cavalleria Aosta (6°), è comandato al Corpo di stato maggiore.

Balladore Fulvio, maggiore commissario al 5° Corpo d'armata, è collocato in aspettativa.

Ferrari Angelo, capitano commissario al 4° Corpo d'armata, è promosso maggiore e destinato in qualità di direttore al Commissariato militare delle truppe ad Assab.

Ruof Cesare, maggiore contabile all'Ospedale di Ancona, è comandato al Panificio militare di Napoli.

Le feste di Palermo.

PALERMO, 27, *ore* 3,30 *pom.*

(G. B. A.) — L'annunciata commemorazione della spedizione dei Mille, fatta oggi al Politeama Garibaldi, riuscì splendida.

La platea, il palcoscenico e le cavee soprastanti ai palchi erano pieni zeppi di pubblico.

L'inno di Garibaldi, suonato in principio della funzione, venne replicato più volte in mezzo ad applausi grandissimi e universali.

La contessa Strozzi, che fece sei campagne e che venne decorata della medaglia al valor militare, assisteva alla commemorazione.

Essa venne accolta da saluti entusiastici.

Appena Crispi comparve in teatro, tutti si alzarono applaudendo replicatamente e gettando dei fiori.

Quindi si fece un silenzio perfetto.

Crispi, commemorando l'eroica spedizione, rimpianse con parole commoventi i caduti di quella impresa: — Garibaldi, Sirtori, Carini, Bixio, La Masa, Enrico Cairoli, Rosolino Pilo e fratelli. — Benedetto il loro ricordo — esclama l'on. Crispi — esso inspira a grandi cose.

Rammentò poi come molti credettero che la riuscita della rivoluzione siciliana fosse opera di un tradimento, giacchè era impossibile vincere quando il Borbone aveva 24 fregate disponibili e 36,000 soldati nell'isola.

Quello che apparve una leggenda fu invece un'opera naturale dei tempi — disse l'on. Crispi. — I mille ebbero a loro Dio in mare, Garibaldi; in terra Garibaldi ed il popolo siciliano.

Indi narrò come avvenne lo sbarco di Marsala e soggiunse che esso riuscì perchè Dio lo volle e perchè la causa ne era giusta, trattandosi della libertà di tutti.

« Il concetto della rivoluzione era penetrato; mancava soltanto un uomo che si mettesse alla testa.

« Francesco di Borbone non lo comprese e la sua polizia fu impotente a colpire un popolo intero. Questo spiega la rapidità degli avvenimenti, avendo il popolo siciliano qui fatto due rivoluzioni.

« Esso comprese che, solo, era impotente; unito invece all'Italia, di cui era una parte importante, trovò per alleato un popolo pronto a tutti i sacrifizi.

« Anche i Piemontesi avevano acquistato il sentimento della nazionalità. »

Narra quindi gli episodi della rivoluzione e conclude con queste parole:

« — Esprimo un augurio ed una speranza, e cioè, che il culto delle grandi memorie sia come perenne alimento alle virtù dei popoli.

« Non debbono gl'Italiani del continente essere come i nobili ignoranti che si rispecchiano negli stemmi dei padri e dimenticano l'avvenire. Compiano il resto le nuove generazioni perchè l'Italia non cada in uno scetticismo demoralizzante, nè in opere interessate che isteriliscano i cuori. Tutto ciò dipende dai giovani. Il Governo oggi è in mano dei popoli e i popoli, sapendo cosa sono e volendo quello che sanno, possono compiere opere grandiose. »

Applausi immensi accolgono la fine del discorso. Si suona nuovamente l'inno di Garibaldi. Una pioggia di fiori cade sopra i superstiti dei Mille.

PALERMO, 28, *ore* 8,50 *ant.*

(G. B. A.) — I fuochi artificiali, che ebbero luogo ieri a sera al Foro Italico, lungo la Marina, riuscirono splendidissimi; l'effetto era incantevole.

I reduci dei Mille, la Giunta municipale, moltissime belle ed eleganti signore e la Stampa assistevano allo spettacolo da un terrazzo prospiciente il Foro Italico.

Il mare, seminato di centinaia di barche d'ogni grandezza, illuminate a palloncini multicolori, produceva un effetto stupendo, fantasmagorico.

Tutto il vastissimo spazio dalla Porta Felice alla Casina Cubò, sulla riva del mare, era gremito di folla festante.

L'illuminazione ed i concerti alla Villa Giulia riuscirono magnifici, attraentissimi.

Tutta la popolazione di Palermo restò per le vie della città fino ad ora inoltrata della notte.

Alla Villa Giulia il concorso era straordinario; ci si ammiravano bellissime signore in splendide toilette.

Le feste ora sono finite.

I « Mille » si radunano questa mattina all'*Hôtel des Palmes*, sotto la presidenza dell'on. Cairoli, per votare un ringraziamento al Municipio.

Molti degli invitati partono da Palermo stasera.

Stasera ha luogo il pranzo offerto dai giornalisti palermitani alla Stampa italiana.

Commemorazione di Garibaldi.

GENOVA, 28, *ore* 9,20 *ant.*

Per l'anniversario della morte di Garibaldi, nel 2 giugno, la Confederazione dei Reduci dalle patrie battaglie e le Associazioni politiche ed operaie sfileranno per le vie principali della città ed andranno a schierarsi davanti al palazzo del Municipio.

Alcune rappresentanze saliranno nell'aula del Consiglio comunale e deporranno varie corone sul busto di Garibaldi.

Dinamitardi scoperti.

PARIGI, 28, *ore* 9 *ant.*

Dispacci inviati al *New-York-Herald* annunziano che la polizia francese informò il Governo inglese dell'esistenza di una nuova società di dinamitardi.

I capi di questa società si trovano a Losanna e Ginevra; due altri arriveranno da Nuova York con una nuova macchina infernale.

AGENZIA STEFANI.

Vienna, 27. — Le elezioni pel *Reichsrath* incominciarono oggi. Nei circondari rurali di Salisburgo, Bassa Austria, furono eletti sette liberali e tre conservatori. Vi sono due ballottaggi. I conservatori guadagnarono un seggio nella Bassa Austria.

Bruxelles, 27. — L'ex-ministro Roger, uno dei fondatori dell'indipendenza del Belgio, è morto.

Berlino, 27. — Il *Reichsanzeiger* dice che il miglioramento della salute dell'imperatore è ritardato.

In seguito a disturbi addominali, l'imperatore non potè fare la progettata passeggiata in vettura.

Londra, 28. — Dicesi che Fitz Maurice si dimetterà per causa di salute.

L'occupazione di Suakim.

Parigi, 27. — Secondo dispacci privati, la Turchia avrebbe rifiutato di occupare Suakim. Un dispaccio del *Temps* da Berlino dice che Rosebery conferì due volte con Bismarck e visitò il Principe imperiale. I circoli politici attribuiscono grande importanza a questi colloquii.

Costantinopoli, 27. — Una nota inglese invita la Porta ad occupare Suakim dopo la partenza degli Inglesi; essa soggiunge che un'occupazione di Suakim per parte della Turchia avrebbe per effetto di impedire l'intervento di qualsiasi altra Potenza. Il Consiglio dei ministri discusse su questo proposito. Le opinioni furono divise, però si considera come cosa certa che la Porta risponderà con un rifiuto a questo invito.

L'ON. ZANARDELLI A TORINO.

Ieri sera è giunto nella nostra città l'onorevole Giuseppe Zanardelli.

Egli si fermerà in Torino fino a stasera, e quindi partirà per Genova.

Dopo aver fatto breve permanenza in quest'ultima città ed a Firenze, egli farà ritorno a Roma pei primi giorni del prossimo mese di giugno per riprender parte ai lavori parlamentari.

Ribasso dello sconto.

La Banca Nazionale, sede di Torino, avvisa che, a partire da oggi, 28 maggio, sarà portato al 5 0|0 lo sconto sugli effetti;

Al 5 per 0|0 l'interesse per le anticipazioni contro deposito di sete;

Al 5 per 0|0 l'interesse per le anticipazioni contro deposito di titoli garantiti dallo Stato;

Ed al 5 1|2 per 0|0 l'interesse per le anticipazioni contro deposito di titoli non garantiti dallo Stato.

Il direttore della sede
Torre.

Parigi,	28	27
3 0|0 francese ammortizzabile nuovo	81 70	81 92
3 0|0 francese	80 07	80 30
4 1|2 0|0 francese	109 80	109 12
3 0|0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	95 25	95 77
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	688 —	690 —
Cambio su Londra	25 24 5	25 22 5
Consolidato inglese	99 7|16	99 13|16
Obbligazioni Lombarde	307 50	308 —
Cambio sull'Italia	1|4	3|16

Parigi, 27 (*Boulev.*)
3 0|0 franc. 80 42
4 1|2 0|0 franc. 109 10
Rendita italiana 95 70
Ferr. Meridionali 688
Ottomano 541
Suez 2088

Genova, 27
Rend. ital. — —
Cred. Mob. — —
Ban. Naz. — —
Merid. — —

BORSA UFFICIALE del 28 maggio.

Consolidato 5 0|0, decorrenza 1° gennaio —
Contrattazioni del mattino:
in c. 95 93 — in l. 95 92 1|2 93 1|2 93 1|2 97 1|2 97 1|2 f.c.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 95 95.
Senza cedola:
Corso medio 93 78.
Consolidato 3 0|0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 63 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 60 71.
Hambro — prezzo nominale 99 50.
Az. Credito Mob. Italiano — C. del matt. in l. 935 930 f.c.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in l. 631 50 632 633 631 632 50 633 50 630 631 f.c. — 638 635 637 50 637 637 634 30 f.p.
Obb. Ferr. Meridionali — C. del matt. in liq. 306 50 f.c.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia — 3	100 35	100 45	— —	— —
»	100 40	100 55	— —	— —
Svizzera	100 05	100 20	— —	— —
Londra + 2 1|2	— —	— —	25 20	25 28
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 23	25 28
Germania + 4	— —	— —	123 3|8	123 3|4

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. p. cento.

Cronaca della Borsa, 28 maggio. — Ieri la Borsa di Parigi esordiva in sostegno, ai seguenti prezzi:
82, 80 12 1|2, 109 10, 95 90.
Inglese 99 11|16.

La chiusura ufficiale ci mandava i corsi di:
82, 80 30, 109 12 1|2, 95 70.

Il dopo Borsa manteneva i corsi della chiusura ufficiale senza variazione.

Il Consolidato inglese al secondo corso era a 99 13|16, al terzo corso piegava a 99 5|8.

I telegrammi particolari dicono che la fermezza si mantenne durante tutta la riunione, come pure anche dopo, senza interruzione alcuna. L'Italiano fu il fondo di Stato che profittò più di tutti delle buone disposizioni della giornata, e forse a ciò non fu estranea la previsione del ribasso dello sconto alla nostra Banca, che difatti ebbe luogo, essendo stato ridotto ieri al 5 0|0.

Ore 12.

La riduzione dello sconto al 5 0|0 delle Banche d'emissione ed i bisogni della liquidazione hanno dato molta animazione alla nostra Borsa di questa mattina.

Rendita per contanti e per liquidazione: 95 90 a 95 85
Riporto per fine prossimo: centesimi 43 a 45.
Banca Naz. 2195 a 2190.
Mobiliare 920 a 918.
Banca Tiberina 634 a 631.
Banca Sconto 449 a 448.
Credito Torinese 300 a 298.
Fondiaria Italiana 294 a 296.
Esquilino 220 a 218.
Unione Banche 232 a 231.
Industria e commercio 220 a 215.
Meridionali 697 a 696.
Società Veneta 291 a 291.

Azioni Banca di Torino oggi ricercatissime; si è pagato per pochissime azioni 912 e 913. Mancano affatto i venditori.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, maggio (*sera*).		26	27
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	47 23	46 80
» per giugno	»	47 75	47 25
» per luglio-agosto	»	49 —	48 60
Olio da 12, pel 4 mesi ultimi	»	52 50	51 75
Zucchero succerino 88 disp. (**)	»	44 —	44 —
» raffinato scelto disp.	»	106 50	106 50
» bianco 3 disp.	»	48 55	49 50
» id. a 4 mesi da ottobre	»	50 50	51 —

Liverpool, 27 *maggio* (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.
Cotoni Americani deboli.
Cotoni Surats pesanti.
Importazione della giornata 38,000.

Havre, 27 *maggio* (*sera*).

Cotoni. — Vendute balle 300.
Mercato debole.
Caffè. — Venduti sacchi 37,000.
Mercato attivo-fermo.

Marsiglia, 27 *maggio* (*sera*).

Frumento. — Importazione quint. [illegible]
Id. — Vendite » 27,000

ITALIA

LE INCOMPATIBILITÀ PARLAMENTARI

La legge elettorale del 1860, che fu in vigore fino all'ultima riforma elettorale del 1882, ammetteva che nella Camera potessero entrare come deputati gl'impiegati superiori e i funzionari dello Stato di grado superiore; ma ne limitava il numero in modo che questi impiegati non superassero un quinto del numero totale dei deputati, e i professori universitari e i magistrati non eccedessero l'ottavo, per ciascuna classe, del numero degli impiegati. In altri termini: la legge antica ammetteva nella Camera almeno 101 impiegati superiori dello Stato e dell'esercito, fra cui riservava 25 posti pei magistrati e professori universitari.

Che un quinto della Camera potesse constare di soli impiegati, era troppo. Il Ministero aveva sempre assicurato, almeno moralmente, un nucleo di voti troppo importante. Si ha un bel dire che il deputato anche impiegato è indipendente e può, indipendentemente, votare anche contro il ministro. In pratica la cosa è alquanto difficile; il deputato impiegato ha tendenze, abitudini, soggezioni morali, penose a distruggere. Avete un bel fare distinzioni teoriche ed elevate; il popolo, col suo grossolano buon senso, fa questo ragionamento: — o l'impiegato approva l'andamento dell'amministrazione com'è, e allora si capisce che approvi il Ministero; ma se qualche volta non approva il suo ministro e l'andamento della pubblica amministrazione, o allora perchè fa l'impiegato e riscuote lo stipendio e lavora per quel Governo che disapprova? — Così il ragionamento popolare non ammette che il deputato impiegato possa liberamente e spassionatamente combattere il proprio Ministero.

Il ragionamento non è esatto, e molti esempi lodevolissimi, molte eccezioni a questa norma comune, avvennero sempre nella Camera e furono dignitosi e si spiegarono con buona logica parlamentare. Tuttavia il concetto generale è quello che abbiam detto sopra.

A parte questa presunzione di dipendenza, quando dall'Amministrazione superiore si lasciavano uscire cento impiegati perchè pigliassero parte alle discussioni parlamentari, era impossibile che tutto l'organismo amministrativo non ne risentisse danno.

La Destra dal 1860 al 1876 trovò comodo il sistema e non mutò legge.

Ma la Sinistra non tralasciò mai di notare gli inconvenienti e di reclamare più rigorose incompatibilità in nome dei principii liberali, perchè il reggime parlamentare funzionasse più correttamente e l'amministrazione dello Stato non soffrisse danno quando un numero eccessivo di impiegati era trascinato nelle discussioni politiche.

Allorchè la Sinistra salì al potere, si fece uno scrupolo di mettere in pratica gli insegnamenti che aveva predicati. E l'on. Nicotera, diventato ministro nel 1876, presentò al Parlamento quella nuova legge sulle incompatibilità, che fu accolta e approvata generalmente e divenne legge dello Stato, vigente ancora oggigiorno.

La nuova legge d'incompatibilità fu certamente migliore della precedente; ma parve perfino troppo eccessiva; si peccò forse di soverchio zelo.

Il numero degli impiegati ammessi alla Camera, da 105 fu ridotto a 40; 20 di essi possono appartenere a tutte le categorie superiori indicate dalla legge, ma i professori universitari hanno nella Camera 10 posti per sè; altrettanti ne hanno i magistrati.

Se si eccede questo numero, si tirano a sorte tanti nomi di deputati impiegati quanti sono gli eccedenti. Gli impiegati sorteggiati non possono più essere deputati, nemmeno se volessero rinunziare al proprio impiego. Possono ripresentarsi agli elettori, ma devono dimettere prima l'ufficio e lo stipendio che hanno dallo Stato.

Nessun deputato può essere chiamato ad un impiego dello Stato, per esempio ad esser prefetto, o ambasciatore, o che altro si voglia, se non dopo sei mesi dacchè abbia cessato di appartenere alla Camera. Sono i sei mesi di purgazione, per mondarsi d'ogni macchia parlamentare, e per impedire ogni sospetto di corruzione.

I deputati impiegati, ogni volta che ricevono un'avanzamento loro dovuto per anzianità (non si ammettono altri avanzamenti) cessano di essere deputati, e bisogna che si ripresentino agli elettori se vogliono rientrare nella Camera.

Egualmente, i deputati che diventano ministri o segretari generali sono soggetti immediatamente alla rielezione.

Queste altre norme parvero eccessive, e la legge sulle incompatibilità fu chiamata, certo con troppa severità, la legge dei sospetti, perchè parve voler gettare troppi sospetti sul voto, sulle decisioni, sulle discussioni parlamentari. Parve voler sospettare anzitutto della capacità degli elettori, quasi non sappiano fare buone scelte, e punire e rigettare, occorrendo, i cattivi e guasti rappresentanti; parve voler sospettare anche dei deputati, quasichè siano capaci di vendere il loro voto per un avanzamento, se impiegati, e per ottenere un pubblico ufficio, se non impiegati; parve voler sospettare dei ministri poco scrupolosi di servirsi di ogni mezzo per accaparrarsi voti e maggioranze.

Oltrecchè una legge di sospetti, a taluni parve anche una legge poco liberale. Infatti si sa che alla Camera un importante nucleo di deputati vorrebbe concessa la più ampia libertà di scelta al Corpo elettorale; ma vorrebbe in pari tempo stabilita un'indennità ai deputati. Tutti possano entrare alla Camera, anche i poveri, anche gl'impiegati; ma questi rinuncino allo stipendio e all'ufficio e vivano dell'indennità.

Questi ed altri ragionamenti indussero a presentare nuove riforme alla legge sulle incompatibilità parlamentari. Vedremo altra volta quali esse siano e come fossero e siano accolte.

DA ROMA.

Ad un santo.

26 maggio.

(N. P.) — Oggi a Roma giorno di festa, solennità di San Filippo Neri, una delle feste che i Romani osservano di più, sebbene il calendario civile non ne tenga nessun conto. Tutte le botteghe sono chiuse, e la maggior parte dei professionisti romani di Roma, fanno vacanza. San Filippo Neri non è propriamente il patrono di Roma, chè San Pietro ha avuto lui la nomina ufficiale nelle antiche deliberazioni del Consiglio comunale, ma San Filippo nella coscienza popolare è più che patrono, è il santo per eccellenza, un santo molto più democratico di quello che non sia San Pietro, e al quale per conseguenza ci si rivolge con più confidenza e con più speranza di essere ascoltati. San Filippo era il santo, perchè è morto, e questo lo mette un po' in su nella scala del Paradiso, ma prima di esser morto e di esser santo era un gran brav'uomo e un grande amico del popolo, lo stesso; e forse potevano scansare di canonizzarlo, che oggidì non gli avrebbero per questo meno devozione nè meno ammirazione.

La sua vita era per far del bene agli altri. Quello sì era un vero democratico e socialista! C'erano poveretti che non avessero da alloggiare, affamati che non avessero pane, ammalati che non avessero medicine? Lui alloggiava tutti, dava da mangiare a tutti, faceva o trovava il medico per tutti. Quando c'erano in Roma le epidemie, o qualche altro grosso pericolo, chi correva primo e ci rischiava sempre la pelle era questo galantuomo; quando c'erano dei prepotenti che volevano sfogarsi sui deboli, chi si metteva alla difesa dei deboli era questo Filippo Neri. Il quale sapeva discorrere bene e persuadere colle buone ragioni tutte le volte che bastava; ma se non bastava, all'occorrenza sapeva tirar fuori anche certi altri argomenti che non erano meno santi e benedetti in mano sua, e tirava botte a diritta e a sinistra, e pigliava pel collo i mascalzoni, e te ne aggiustava tre o quattro per volta per le stradicciuole di Roma che nessuna guardia di P. S. o nessun *pizzardone* oggidì saprebbe far tanto.

Filippo Neri non era di quei santi che stanno sempre sull'altare e neppure di quelli che pregano sempre. Lo vedevano a ficcarsi dappertutto, a comparire da una estremità all'altra della città, come avesse l'ubiquità di Sant'Antonio; e, se occorreva, entrava anche all'osteria, perchè del bene se ne può fare dappertutto. Parlava anche molto bene, colla bonomia che al popolo piace; e accoppiando alla nativa mordacità toscana l'umorismo teverino ha lasciato dietro sè una grande quantità di bei motti che, insieme agli episodi, formano oggidì la sua leggenda. Per esempio, quando sentiva i mariti che picchiavano le mogli, diceva: *Badate che picchiate roba vostra;* — quando passava sotto le finestre di certe case non diceva mica ai suoi discepoli: *guardatevene*, ma si turava il naso esclamando: *Che puzza!* e quando gli domandavano come facesse a mantenersi santo fra tanta canaglia che andavano a mettersegli sotto le ali, rispondeva: *Lavandomi tutte le mattine.* Una volta, raccontano che si imbattè per la strada con un trasteverino che era inseguito dagli sbirri per qualche sua bricconata. Questi chiamò la misericordia di Filippo Neri e il santo gli insegnò un viottolo per cui potè sfuggire. Sopravvennero gli sbirri: gli domandarono se sapeva dove fosse l'inseguito, sicuri che avendo da parlare con un santo non avrebbero inteso una bugia.

Filippo prima tentennò un poco per dar tempo che l'altro mettesse maggiore strada pel mezzo, poi rispose: *Io vi giuro che di qui non c'è passato.* E le guardie se ne andarono. Ma sapete cosa intendeva dire con quel suo di qui? Egli parlava delle larghe maniche della sua tunica le quali dicendo quelle parole si toccava e mostrava alle guardie...

***

La festa di San Filippo Neri si celebra in otto o dieci diverse chiese, perchè qualchecosa della sua memoria è un poco dappertutto, come è stato dappertutto un poco del suo bene. E in un posto ricordano che si è fermato a predicare, e nell'altro rammentano qualche suo salvataggio; e qua conservano il refettorio del suo primo ospizio, e là se ne mostra qualche reliquia. Molti dei Romani visitano uno dopo l'altro tutti questi luoghi nello stesso giorno compiendo una specie di pellegrinaggio con alternazione di osterie. Ma gli onori maggiori sono resi al santo nella Chiesa Nuova dell'antico convento dei Filippini, sua creazione. Nei tempi andati perfino il Papa usciva in Roma per venire in questo giorno alla Messa ai Filippini; ma oggidì il concorso non è punto minore, anche senza il Papa.

Non importa tanto di entrare in chiesa quanto di visitare le stanze sopra la stessa, le quali Filippo Neri ha abitato e dove si conservano molte sue memorie. Stamattina, a buon'ora, c'era già una processione di visitatori; tutti uomini, perchè alle donne non è permesso entrarci, non so per quale ragione. Si sale dalla chiesa su per una scaletta a chiocciola.

Lungo i muri di questa sala sono affisse certe piccole incisioni di duecento anni fa, che riproducono i principali miracoli del santo. Ora si vede San Filippo che guada il Tevere salvando un giovinetto, ora lo si vede a esorcizzare i diavoli di certi orribili peccatori che fanno spavento. In un quadretto Filippo Neri obbliga il padre Cesare Baronio a scrivere la storia ecclesiastica; in un altro scappa dalle mani di due ragazze che, a quanto pare, *puzzavano*... come diceva lui. Dopo tre volate di scala si arriva ad un corridoio che mette nelle stanze. Di queste se ne fanno vedere soltanto due, che sono piccoletto assai, e sono, più che stanze, cappelle cogli altarini e i paramenti di chiesa. Ma vi sono pure alcune scansie, armadi e quadri che ricordano l'abitazione del santo. Si vede un avanzo del letto, una parte del confessionale, una scarpa appesa a un chiodo, un'altra scarpetta, un mantello, una berretta, che è quella che si porta in giro agli ammalati, e qualche altro simile documento.

Più interessante è la raccolta di lettere autografe che si vedono appese in quadri. Ne ho letto una in cui San Filippo chiede la grazia per due preti che, dopo avere servito mesi al servizio del principe di Baviera, pentiti, gli sono fuggiti. In un'altra lettera raccomanda al cardinale vicario la famiglia di un orafo che è caduto in miseria. Ed in un altro quadro è conservato l'autografo di quel famoso sonetto del santo, che si ricorda in tutte le antologie ad usum scholarum di qualche lustro fa: « Amo; e come potrei non amar quando » e giù poi tredici altri versi in onore della primavera e dell'amore divino. Questo è forse uno degli ultimi autografi di Filippo Neri; quando l'apostolo toscano diceva che si sentiva stanco, e detinava in un'altra lettera che è li presso, le norme testamentarie pei suoi Padri.

In un angolo della seconda camera c'è la sua maschera in cera e creta che sia. È una fisonomia simpatica, un viso un po' scarno ma espressivo, una fronte alta e serena. Povero santo! Non un fiore innanzi alla sua figura. Tutti per inginocchiarsi davanti all'altarino gli voltavano le spalle, e pochi si accorgevano neppure che lui ci fosse. Giù, intanto, nella chiesa, era una baraonda di vescovi e di prelati che cantavano in suo nome, e la chiesa era piena di profumi e di luce.

NOTIZIE ITALIANE.

LIVORNO. — *Impiegati comunali.* — Il Consiglio comunale, nella sua ultima adunanza, ha approvato a grandissima maggioranza la deliberazione colla quale si autorizzano gli impiegati comunali a contrarre un imprestito di L. 400,000 per una sol volta, allo scopo di fare una sanatoria generale delle loro passività e poter vivere per l'avvenire con meno angustie.

Capitani di marina. — Giorni fa ebbero termine presso la Capitaneria del porto gli esami per aspiranti ai gradi della marina mercantile.

Furono riconosciuti idonei:

A capitani di lungo corso i signori: Ippolito Ansaldo, Tommaso Pattore, Francesco Ansaldo, Vincenzo Gagliardi, Andrea Carassale, Giovanni Rebes, Andrea Moriola;

A capitani di gran cabotaggio i signori: Eugenio Lavarello, Nicolò Dolmetta, Filippo Garbando, Achille Macera, Giovanni Bogazzi;

A padroni i signori: Pietro Bertucca, Francesco Bergalini, Eugenio Mori, Angelo Moirajo, Gaetano Petri, Romualdo Tomei, Antonio Tomei, Angiolo Sodini, Adolfo Pozzi;

A scrivano il signor Guido Tomei.

VENEZIA. — *Il Leone di Caprera.* — Il giorno 24 giunse nel porto il *Leone di Caprera*, del capitano Fondacaro, testè acquistato dal Ministero della guerra.

Questo battello fu subito collocato nel museo dell'Arsenale.

MANTOVA. — *L'agitazione agraria.* — In tutta la provincia l'agitazione agraria è quasi completamente finita. Tanto a Mosio quanto a Rivarolo e negli altri Comuni vicini i contadini restituirono i libretti e accolsero le lezioni locali delle Associazioni.

La Camera di Consiglio del Tribunale di Mantova ordinò la scarcerazione di una cinquantina di contadini.

Il giorno 24 fu arrestato un certo Fiaccadori, presso il quale la polizia scoprì e sequestrò carte e documenti compromettenti; egli era un noto agitatore del Comune di San Giorgio.

PAVIA. — *Duello.* — In seguito ad una polemica sorta fra i giornali *Corriere Ticinese* e *Provincia Pavese*, il giorno ventisei corrente ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il signor Luigi Massarro, direttore del *Corriere*, ed il signor Carlo Biscarero, redattore della *Provincia*.

Il Massarro riportò una leggera ferita al cubito del braccio sinistro.

Gli avversari non si strinsero la mano.

RAVENNA. — *Un salvatore di Garibaldi.* — Scrive il *Ravennate* che il 23 corr., moriva a San Bartolo il signor Pietro Ortolani di Ravenna, onesto e caldo patriota che nell'agosto del 1849, ebbe l'onore di salvare, da morte certa, l'eroe di Caprera.

FERRARA. — *Un vulcano.* — Uno degli ultimi numeri della *Gazzetta Ferrarese* narra:

« Tra le ville di Vigarano e Mirabello, in provincia di Ferrara, in una tenuta di proprietà dei marchesi Strozzi di Firenze, scavavasi a qualche profondità un pozzo alcuni [illegible] affinchè a fine di poter alimentare colle sue acque un prossimo maceratoio.

La trivella aveva scavato alla profondità di 18 piedi, quando incominciarono ad emanare dal suolo potenti fughe di gas, al punto che due lavoranti in fondo al pozzo, rimasti privi di sensi, sarebbero certamente periti asfissiati se un loro bravo compagno, certo Antonio Dondi, non li avesse prontamente tratti di laggiù con una grossa fune.

Da quel momento le acque salirono sempre miste a melma sino all'altezza di sette metri e le forti correnti di gas che si sprigionavano imprimevano loro un forte gorgogliare per modo da parere in perfetta ebollizione.

Il sussulto va accompagnato da qualche cupo romba e da sbuffi di gas protocarbaro di idrogeno che di notte appariscono come tante fiammelle azzurrognole.

Un imprudente gettò nel pozzo alcuni fiammiferi accesi e ne avvenne ciò che può ben immaginarsi: una detonazione tremenda da far tremare il suolo, nel mentre lingue di fuoco si innalzarono oltre a due metri per andare poi decrescendo e quasi spegnersi.

Ora lo spettacolo è semplice, ma singolare. Si vede in fondo al pozzo l'acqua che pare bolla ed è fredda gelata.

Alla superficie i gas si accendono continuamente; dal momento in cui furono gettati nel pozzo i zolfanelli accesi abbruciano sempre.

È noto che quei terreni erano un tempo paludosi e contengono strati torbiferi, dai quali può venire la combustione e lo sviluppo del gas.

VENEZIA. — *Nozze.* — I giornali di Venezia ricevettero l'annunzio del matrimonio avvenuto tra il signor Paolo Fambri, noto scrittore, e la gentile signorina Rita Adriana Levi. Testimoni furono l'ingegnere Vanzetti, direttore dello stabilimento di Sant'Elena, ed il prof. Molmenti. Matrina della sposa la contessa Andriana Marcello.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Borgo d'Ale, 27. — *Morte di un benemerito.* — Ci scrivono:

« Spegnevasi nella pace dei giusti nel giorno 17 del volgente, in Cigliano, l'esattore mandamentale Giuseppe Salamoglia, dopo lunga e penosa malattia sopportata con massima rassegnazione.

« Nato in Alice Castello, allevato nei primi anni di sua infanzia in Borgo d'Ale, ove ebbe la ventura di trovare più tardi in Delfina Rogge un'ottima moglie, e nel costei genitore, signor Ernesto Rogge, una guida altrettanto saggia quanto affettuosa, dimorante da alcuni mesi in Cigliano, non dimenticò nelle sue disposizioni testamentarie neppur uno di detti luoghi legando al Comune di Cigliano un cospicuo edificio per la fondazione di un ospedale, ed altri beni del valore di circa L. 30,000 per la sua manutenzione; al Comune di Borgo d'Ale una rendita di L. 400 per l'avviamento di un giovane nella carriera delle Belle Arti, ed all'Asilo infantile del luogo stesso parecchi stabili del valsente di oltre L. 5000; infine egual largizioni presso a poco faceva in pro del Comune di Alice Castello.

« Alla memoria del caro estinto, uomo benefico e leale, rapito immaturamente all'amore della famiglia, all'affetto dei numerosi suoi amici, i sottoscritti rappresentanti del Comune e dell'Asilo infantile di Borgo d'Ale, porgono un sincero tributo di riconoscenza, ed alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

« *Caldera*, sindaco.

« *Viola dott. Vincenzo*, pres. dell'Asilo. »

Trofarello, 26 maggio. — (L. C.) — *Nuovo cimitero.* — Come è noto, la Prefettura di Torino fece eseguire il nostro nuovo Cimitero, d'ufficio dal Genio civile, e, naturalmente, a spese del Municipio, in una località che non poteva esser più mal scelta. Ma il peggio si è che l'opera compiuta costituisce un imperdonabile e colossale errore.

Il nuovo cimitero misura un'area di 2100 mq., e quest'area ha un dislivello di oltre a 70 centimetri da nord a sud; ne viene di conseguenza che le acque piovane, specie se abbondanti, fermandosi contro il muro di cinta, andranno a sommergere sempre la parte bassa, con quanto danno dell'igiene e delle sepolture, è facile comprendere.

Giorni fa, causa un acquazzone, le acque raggiunsero colà l'altezza di 70 cent.

Pare che il concetto informatore di quest'opera tanto male eseguita sia stata l'economia; ma in questo caso la malissima intesa, dappoichè, se il Cimitero si lascia com'è, oltre alla perdita che avrà il Comune del locale per le tombe private, che nessuno vorrà acquistare nella parte bassa del Cimitero, dovrà sostenere considerevoli e continue spese per riparare il muro danneggiato dalle infiltrazioni, e se invece si vorrà ridurre il Cimitero in modo conveniente, le spese pei lavori di livellazione, e quella di rifazione della cinta che rimarrebbe imperfetta, — cioè alta e sterrata da un lato, bassa e sepolta dall'altro, — sorpasseranno di gran lunga quello occorso per la costruzione ex-novo dell'intero edifizio.

Da ciò si può arguire quali sono le lagnanze di questa popolazione.

ESTERO

I funerali di Amouroux.

Parigi, 26 maggio.

(R. R.) — Torno in questo momento dal cimitero del Père-Lachaise — è la terza volta che mi ci reco in tre giorni — dove, secondo le informazioni dei giornali anarchici, ci doveva essere il finimondo; ed invece non c'è stato assolutamente nulla.

A parte le poco armoniche grida dei rivenditori dei giornali del partito repubblicano radicale, i quali vi urlano alle orecchie con quanta voce hanno nei polmoni: — Demandez le *Cri du Peuple! Les massacres de la police! Les morts et les blessés!* Demandez l'*Intransigeant*, *le discours de Rochefort*, ecc., ecc. — oggi la cosa non andata bene.

Bisogna dire che Amouroux era simpatico anche ai suoi avversari. Conosciutissimo e affabile con tutti, è stato molto rimpianto nel suo quartiere.

Abitava sul corso di Vincennes, al n. 87. Oggi, fino dalle 9 del mattino, giungevano alla casa del defunto molte delegazioni massoniche ed operaie con bandiere e corone. Alle 10 un battaglione colla musica e la bandiera si schierava in faccia all'abitazione per rendere gli onori militari; la folla aumentava di minuto in minuto, le tranvie non circolavano più.

Alle 10 3/4 il corteggio si mise in marcia senz'alcun grido, mentre invece ieri alle esequie di Cournet s'intese un immenso *Vive la Commune! Vive la Révolution!*

Il carro funebre era di 7ª classe. Lo seguiva prima la vedova Amouroux ed il giovane figlio. Venivano in seguito la deputazione ufficiale della Camera composta d'una ventina di deputati, fra cui riconosco Laisant, Brelay, Raoul Duval, duca di Feltre e La Goindec. Seguivano alcuni ex-membri della Comune, fra cui Lucipia e Eudes. La folla aumentava continuamente, e, giudicando a colpo d'occhio, credo vi fossero almeno 6000 persone.

Fra le bandiere del seguito notai: una bandiera rossa colla scritta: *Groupe radical du 12e arrondissement — Amnistie;* una bandiera nera degli *Ouvriers chapeliers de Paris* (Amouroux era stato in gioventù operaio cappellaio); una bandiera rossa dei *Chauffeurs-mécaniciens;* una bandiera della Società *La Fraternelle.*

Giunto alla porta del Cimitero, vidi spiegare una mezza dozzina di bandiere rosse e sentii qualche grido di: *Vive la Commune! Vive la Révolution!*

Giunti innanzi la fossa, incominciarono i discorsi: parlò primo il deputato Tony-Revillon, ricordando la virtù, l'esilio e la morte di Amouroux: *Vie si bien remplie au livrant un dernier combat.*

Fece in seguito un discorso — il migliore di tutti — pronunciato con voce commossa, Michelin, presidente del Consiglio municipale di Parigi. Questo discorso non era altro che una giusta ed esatta biografia di Amouroux. Parlò quindi il generale della Comune, Eudes. Il suo discorso sentiva la dinamite ed il petrolio; parlò di vendetta, di rivendicazione sociale, ecc., ecc. Si sentì nessun qualche grido di: *Vive la Commune!*

Un *gamin* di 12 anni svenne e la folla era talmente compatta che a stento si riuscì ad aprirgli un varco per farlo uscire dal trambusto.

Dopo questi discorsi degli astri maggiori ne seguirono almeno 10 altri pronunziati da satelliti minori.

Cominciando a piovere, le bandiere sono vennero riposte nelle rispettive fodere, e la folla uscì lentamente dal Cimitero; la giornata d'oggi la si può classificare fra le calme e dignitose.

OMAGGI A VITTOR HUGO.

26 maggio.

(R. R.) — Questa mattina il presidente della Repubblica, in seguito a proposta del Consiglio dei ministri, ha firmato il decreto di sconsacrazione del Pantheon, che sarà quindi reso alla sua vera destinazione di luogo di sepoltura degli uomini illustri.

Il Ministero presenterà alla Camera un progetto di legge che autorizzi il Governo a seppellire Vittor Hugo al Pantheon.

I preparativi all'Arco di Trionfo della Stella, sono a buon punto; il Governo desidererebbe poter fare le esequie sabato. Sui lati del monumento saranno posti numerosi scudi colla scritta: *La France en deuil à Victor Hugo.* Sono già inviate 450 Società e Corporazioni per far parte del corteo funebre, 10 carri seguiranno il feretro pel trasporto delle corone, i funerali promettono di riescire veramente imponenti.

Oggi abbiamo portato in casa dell'illustre defunto la corona dei corrispondenti dei giornali italiani a Parigi; essa è molto grande e non sarà certo fra le meno ammirate.

***

Il nostro corrispondente triestino (X) ci scrive in data 26 maggio:

« La Società letteraria *Minerva* nella dolorosa circostanza della morte di Vittor Hugo ha spedito il seguente telegramma:

« Augusto Vacquerie,

« Parigi.

« Partecipando lutto universale triestina « Società letteraria *Minerva* condole morte « Vittor Hugo grande figlio di Francia, glo- « ria umanità. »

« La *Minerva* si farà rappresentare ai funerali di Vittor Hugo.

« La stampa liberale continua a riempire lunghe colonne di particolari sulla vita e sulle opere del sommo poeta. »

Reati e Pene

TRIBUNALE MILITARE DI TORINO.

Per amore.

E questa volta il titolo non è un semplice richiamo per invitare lo sguardo delle lettrici a vincere la ripugnanza per le cose truci e fissarsi su questa rubrica sanguinolenta; è un titolo che s'impone di per sè, perchè questa è una storia dolorosa d'amore, e sono pagine strappate dal libro di due povere, di due care esistenze che lottano contro il destino che li avvolge.

Pare un romanzo sorto dalla mente d'un poeta e non sono che documenti raccolti fra le pagine d'un processo. Basta ordinarli.

***

Carlo Poma, nipote del martire di Belfiore e di cui porta il nome, è un distinto giovine veronese, tenente nell'esercito, che ora dovrà comparire davanti al Tribunale militare di Torino sotto l'imputazione gravissima di diserzione all'estero.

Nel 1880 trovavasi di guarnigione a Brescia col suo reggimento il 57° fanteria, e colà s'innamorò d'una ragazza del popolo; aveva vent'anni, poveretto, e sono cose che capitano a quell'età. Ed il suo amore era tale come solo a quell'età si può sentire, profondamente sincero, pieno di slancio, di abnegazione, di sacrifizio. La ragazza, buona ed appassionata, s'invaghì anche lei perdutamente. Se avesse avuto la dote si sarebbero sposati e uniformati al regolamento sociale e militare, sarebbero vissuti tranquilli e felici; non avendo la dote promisero di sposarsi quando avrebbero potuto e si amarono senza il controllo del ministro della guerra, non meno felici per questo per quanto meno tranquilli. Egli aveva promesso di darle il suo nome e il non poterlo fare lo accorava.

Inoltre una maggiore disgrazia venne a colpirli; il reggimento venne cambiato da Brescia ed egli dovette lasciarla; di più, il padre di lui, avendo saputo di quella relazione e non approvandola, vi si opponeva recisamente dicendogli che mai gli avrebbe dato il permesso per quel matrimonio.

***

Passò qualche tempo, e il giovane, angosciato dalla lontananza di colei che era l'oggetto dei suoi sogni, non potendo più vivere in quella separazione e volendo mantenere le sue promesse, chiese una licenza di due mesi, e, recatosi a Brescia, la sposò religiosamente, e, sposa legittima innanzi alla Chiesa, se la condusse ad Ivrea, dove continuarono la loro vita felici come una volta.

***

Tutto ciò però era contrario ai regolamenti; quella donna sposata davanti a Dio, quella donna che egli adorava, non era, per il regolamento, una sposa legittima, mancava la dote, il matrimonio civile e il visto del ministro; era... un concubinato.

Egli voleva finirla con quella posizione impossibile, e parecchie volte presentò le sue dimissioni; ma il colonnello, che sperava che la cosa si sarebbe accomodata in qualche modo, non le trasmise mai al Ministero, dolentissimo e risentito di quelle infrazioni del suo dipendente.

Venne un'altra circostanza a rendere più grave la posizione del giovane; le disgrazie non vengono mai sole. Un giorno il colonnello lo sorprese a giuocare, e, poco disposto com'era a compatirlo, lo mise agli arresti di rigore; infranse gli arresti, e il colonnello lo punì con due mesi di fortezza ad Exilles.

***

Questa inattesa separazione venne a sconcertare i due amanti; egli partì, ed ella si rassegnò a quella punizione che non aveva meritata, della privazione di lui.

Ma dopo qualche giorno entrambi sentirono insopportabile il peso di quel distacco; egli le scrisse dandole istruzioni, ed ella partì e si recò a Chiomonte. Colà, smessi gli abiti donneschi e indossato un abito di pastorello, preso un foglio di telegramma, scrisse sopra l'indirizzo di lui e si avviò per... portarglielo.

Questo doveva essere il pretesto per entrare in fortezza. Ma il pastorello era troppo bello e delicato e dal viso troppo morbido e vellutato. Perciò, per nascondersi parte della faccia gentile, si fasciò le guancie come se avesse dolor di denti, e per gonfiarsi le gote si cacciò in bocca un rotolino di carta; per giunta vi era da nascondere la prominenza delle anche e parsi circonvicini, sporgenti in modo inverosimile per un pastorello, ed ella si avvolse in un mantello che copriva tutto, e si avviò facendo a piedi sette chilometri di strada in salita.

Egli l'attendeva dall'alto del castello e la vide trepidante quando si avvicinava per chiedere di lui alla sentinella. Passarono molti minuti..... finalmente il pastorello comparve nella stanza e l'ufficiale gli corse incontro, lo abbracciò, lo ringraziò con tutto l'animo del messaggio, e i due si baciarono con le labbra tremanti.

Ma quel bacio, che si racconta così in due parole, bisognò meritarselo e guadagnarselo con pericoli gravi, perchè appena entrata nella fortezza, ella non potè giungere subito nella stanza di lui, ma dovette nascondersi per tutto il giorno in una cannoniera; e solo nella notte potè entrare nella stanza.

Intanto però un pastorello qualsiasi bisognava pure che uscisse di nuovo dalla fortezza, e a ciò venne in loro aiuto l'affetto e la pietà del confidente, il quale, vestitosi lui da pastorello, con la faccia fasciata, se ne andò passando sotto il naso alla sentinella senza che nessuno si accorgesse dello scambio.

(*Continua*) Toga-Rasa.

LAVORI PUBBLICI FERROVIE E TRANVIE

(Dal giornale dei lavori pubblici e dal Monitore delle strade ferrate).

Nuovo orario. — Col 1° giugno p. v. andrà in vigore il nuovo orario generale delle ferrovie dell'Alta Italia. Al 1° luglio, poi, per effetto dell'attuazione delle Convenzioni, vi si apporteranno necessariamente delle modificazioni.

— *La succursale dei Giovi.* — Furono eliminate le difficoltà che si frapponevano all'approvazione dei vari importantissimi progetti relativi ai provvedimenti a prendersi per l'epoca dell'apertura all'esercizio della Succursale dei Giovi, apertura che abbiamo ragione di credere si effettuerà alla metà circa del venturo anno, almeno dei primi tronchi. Essenziale, per tale riguardo, è la sistemazione della stazione di Sampierdarena, testè in massima approvata, per la quale sono contemplati i lavori di un nuovo scalo vagoni sul piazzale dei carboni; un grande deposito di locomotive verso Rivarolo; una vasta officina di riparazione dei veicoli tra Rivarolo e Bolzaneto; una nuova officina pel rialzo dei veicoli a Sampierdarena.

A quest'ultimo lavoro si è già posto mano in questi ultimi giorni.

— *Ferrovia Ceva-Ormea.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha preso in esame i vari progetti di appalto studiati per la costruzione del tronco da Priola a Trappa della linea Ceva-Ormea e li ha ritenuti tutti meritevoli della superiore approvazione in linea tecnica.

Dei progetti studiati, che sono in numero di quattro, tre prendono l'impianto della stazione di Garessio a destra, ed uno a sinistra del Tanaro.

Ci si assicura che il Consiglio superiore abbia dato la preferenza a quest'ultimo progetto, suggerendo che, nel caso in cui si trovasse opportuno di prescegliere uno dei tre progetti con la stazione di Garessio a destra del Tanaro, la maggiore spesa all'uopo occorrente debba sopportarsi dal Comune interessato.

— *Raddoppiamenti di binari.* — La Direzione dell'esercizio dell'Alta Italia sta occupandosi dei lavori importanti che si debbono eseguire coi fondi dell'allegato *F* delle nuove Convenzioni; e siccome principalissimo provvedimento si è quello dei raddoppiamenti di binario, tenuto anche conto del voto del Senato che avessero la precedenza quei lavori che, giovando al traffico, fossero per utili nell'interesse militare così la Direzione suddetta ha tracciato un programma di detti raddoppiamenti, ai quali converrà subito porre mano. A tal uopo sono già iniziati gli studi, e possiamo anzi aggiungere che i raddoppiamenti si faranno su parte delle linee Milano-Torino e Pisa-Spezia, sulla tratta Chiavari-Riva (linea Genova-Spezia) e su qualche altra secondaria.

— *Ferrovia Airasca-Moretta-Saluzzo.* — Ebbe luogo una visita preliminare, praticata dai capi servizio dell'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, alla linea Airasca-Moretta-Saluzzo, onde stabilire il servizio dei passaggi a livello e la distribuzione del personale. È oramai assicurato che l'apertura al pubblico servizio della linea stessa avverrà entro il mese di giugno prossimo.

Nel mese di agosto successivo sarà poi completata la linea da Bricherasio a Barge, e nel settembre od ottobre l'altra da Cavallermaggiore a Moretta.

— *Pareri del Consiglio di Stato.* — Il Consiglio di Stato si è pronunziato favorevole per gli atti di collaudo dei lavori di [illegible] del tronco Novara-San Bernardino (ferrovia Novara-Pino).

— *Preventivo di spesa delle ferrovie A. I.* — L'Amministrazione ha sottoposto alla superiore approvazione i seguenti preventivi di spesa:

a) di lire 10,000 per provvedere alla sostituzione con una piattaforma di m. 7 ad altra di m. 5,50 in stazione di Vercelli, lungo la linea Torino-Ticino;

b) di lire 1100 per l'impianto di un segnale a disco ripetitore a protezione della stazione di San Giuseppe, verso Savona, lungo la linea Savona-Torino.

— *Per la stazione d'Asti.* — Il sindaco d'Asti, facendosi eco dei continui e vivi reclami indirizzati all'Amministrazione comunale dai cittadini e commercianti del luogo, per i gravi inconvenienti che presenta la stazione ferroviaria, la quale non corrisponde affatto alle esigenze dell'interessante servizio di quattro linee che vi affluiscono, si è rivolto al ministro dei lavori pubblici pregandolo caldamente a voler disporre che la stazione medesima venga ampliata e dotata di quelle opere che valgano a rendere pronto, sicuro e decoroso il servizio e quale si conviene ad un importante centro di popolazione dedita in modo eminente all'agricoltura, all'industria ed al commercio.

Il prelodato signor sindaco ha poi fatto notare che i lavori d'ingrandimento della stazione sono tanto più necessari in quanto che in epoca non certo molto lontana, si addiverrà alla costruzione della linea Genova-Ovada-Acqui-Asti, che arrecherà indubbiamente non lieve aumento di traffico nella stazione stessa.

— *Lavori sulla linea Torino-Genova.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni, ha ritenuto meritevole della superiore approvazione il progetto presentato dall'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia per l'esecuzione dei lavori necessari all'allargamento nella stazione di Sampierdarena del viadotto detto di Voltri per la costruzione di una nuova tettoia della lunghezza di metri 125, capace di tre binari con passaggio coperto alla tettoia esistente; e per l'impianto di un secondo binario per l'incrociamento dei treni della linea Genova-Ventimiglia.

La spesa totale preventivata per l'esecuzione dei precennati lavori ammonta a L. 424,000.

— *Per la stazione d'Airasca.* — Il Consiglio di Stato ha ritenuto che possa approvarsi il riparto della spesa complessiva pei lavori di costruzione della nuova stazione di Airasca fra lo Stato e la Società anonima della ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice e l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia esercente la linea medesima, e che possa approvarsi il progetto per l'impianto dell'armamento e dei meccanismi fissi della stazione stessa per l'importo totale di L. 140,000.

— *Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sui seguenti progetti:

Progetto di allargamento del viadotto di Voltri e costruzione di una tettoia nella stazione di Sampierdarena (ferrovie Alta Italia).

Progetto dei lavori di sistemazione dei locali del fabbricato demaniale ex-Caianeo ad uso degli uffici governativi (Novara).

Progetto per la manutenzione novennale del tronco della strada nazionale N. 30 dalla piazza Vittorio Emanuele al confine francese pel Colle di Tenda (Cuneo).

Per le vittime della neve.

Lista di offerte a favore dei danneggiati dalle valanghe nel circondario di Susa:

Comitato circondariale.

5ª nota. Sottoscrizione Municipio di Susa, L. 123 50 — Colletta del capitano Olivero Pier Alberto a Cagliari, 300 — Sottoscrizione Municipio Champlas du Col, 30 — Id. Municipio Giaveno, 1342 90 — Id. di un Ristorante di Milano, 25 40 — Id. Municipio Thures, 108 — Id. Municipio Gravere, 27 — Montà Lucia da Giaveno, 10 — Cariagi Caterina, 10 — 6ª nota. Sottoscrizione Municipio Susa, 308 95 — Colletta 52° reggimento fanteria a Brescia, 20 — Pretore Malazzo (Ponteremoli), 15 — Sottoscrizione Municipio Meana, 150 — Id. Municipio Oulx, 400 — Municipio Sauze d'Oulx, 100 — Sottoscrizione Municipio Villarfocchiardo, 51 — Municipio di Mattie, 30 — Municipio Sesana-Cesana, 80 — Congregazione di Carità Sesana-Cesana, 30 — Municipio di Bussoleno, 30 — Id. di S. Giorio, 30 — Sottoscrizione Municipio di Sauze d'Oulx, 90 — Municipio di Salbertrand, 300 — Sottoscrizione Municipio di Salbertrand, 110 — Id. ispettore scolastico Bevino, 37 60 — Municipio di Bardonecchia, 50 — 7ª nota. Sottoscrizione Municipio Susa, 12 70 — Totale L. 3322 05.

Domenica scorsa cessava improvvisamente di vivere in Dronero il signor

Marino Stefano

tipografo.

Egli erasi recato colà colla famiglia per cercar di migliorare la sua malferma salute.

Era uomo integerrimo, marito e padre affettuoso.

Laborioso fin dalla prima giovantù, egli si era distinto nelle scuole e si era quindi dedicato all'arte tipografica, nella quale riuscì in breve provettissimo.

Nel 1849 servì la patria, prendendo parte alla battaglia di Novara, per la quale venne fregiato di menzione onorevole.

Possa almeno il profondo e sincero compianto dell'intera cittadinanza droneroso e quello dei numerosi colleghi ed amici essere di qualche conforto alla famiglia per si immensa disgrazia.

Teatri.

Giovedì, 28 maggio 1885.

VITTORIO, o. 8 1/2. — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici del Circo Zeo.
ALFIERI, o. 8 1/2. — *La Mascotte,* operetta.
BALBO, o. 8 1/4. — *Frà Diavolo,* opera. — *Pipelet,* ballo.
GABINETTO MECCANICO, piazza Bodoni, tutte le sere rappresentazione alle ore 8 3/4; nelle domeniche alle ore 5 1/2 e 8 3/4.
PANORAMA *(Giardino della Cittadella).* — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino,* e il diorama di *S. Martino.*
SERRAGLIO A. BACH (corso Vinzaglio). — Aperto dalle ore 9 ant. alle 9 pom. *Rappresentazioni con pasto alle ore 4 e 8 pomeridiane.*

Stato civile.

TORINO, 27 MAGGIO 1885.

NASCITE 15: cioè maschi 11, femmine 4.

MATRIMONI CELEBRATI. — Luciotto Giovanni con Carra Rosa vedova Malnati.

MORTI DENUNCIATI. — Sartoris Maria nata Barberis, d'anni 57, di Torino, pensionata — Bovis Giovanni, id. 73, di Cherasco, possidente — Pollani Virginia nata Treia, id. 77, di Gorzegno — Grida Angela nata Scaravelli, id. 62, di Biella, cucitrice — Chiatello Ignazio, id. 25, di Torino, imballatore — Oddenino Defendente, id. 26, di Candiolo, panettiere — Gola Teresa nata Peratto, id. 54, di Chivasso, operaia — Listelli Giovanni, id. 21, di Mocchie, allievo carabiniere — Filippa Antonia nata Garelli, id. 76, di Rubbia — Giannasso Isabella nata Gola, id. 73, di Valpiano, panieraia — Giordanino Antonio, id. 60, di San Gillio, stampatore — Drosa Nicola, id. 36, di Carignano, contadino — Bassoletto Francesca, nata Barberis, id. 57, di Alessano, filatrice.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 14, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 25 maggio 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una depressione si avvicina di nuovo all'Irlanda (Valenzia 755 mm.); una tende ad avanzarsi verso la Norvegia, ove esiste tuttora un minimo barometrico.

L'area delle forti pressioni si avanza sempre più verso l'est e si estende oggi dalla Spagna a Mosca.

La temperatura continua ad aumentare, raggiungendo stamane 14° a Torino, 21° Ancona e Cagliari e 23° a La Calle (Algeria).

Italia — 25 maggio 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggie a Verona e qualche temporale, barometro leggermente disceso, temperatura aumentata, venti deboli.

Stamane cielo misto, alle correnti del 4° quadrante; venti specialmente settentrionali generalmente deboli, barometro poco diverso da 755 mm. Mare calmo.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 25 maggio.*

	Massima	*Minima*
Haparanda	+19.0	+ 3.0
Stoccolma	+18.0	+ 7.0
Christiansund	+13.0	+ 6.0
Copenaghen	+19.0	+ 8.0
Valenza	+18.9	+ 6.1
Yarmout	+11.1	+ 5.6
Bruxelles	+15.5	+ 6.5
Amburgo	+12.0	+ 7.0
Cassel	+15.0	+ 3.0
Breslavia	+20.0	+11.0
Cracovia	+23.0	+ 8.0
Hermanstadt	+16.0	+10.0
Vienna	+21.0	+ 9.0
Berna	+16.5	+ 6.1
Parigi	+17.0	+ 5.8
Bordeaux	+18.8	+ 7.2
Lione	+18.9	+ 7.1
Nizza	+17.0	+12.0
Madrid	+26.4	+ 9.3
Lisbona	+20.0	+13.0
Trieste	+23.0	+12.0
Milano	+24.8	+13.6
Torino	+21.7	+12.5
Moncalieri	+21.2	+10.0
Genova	+19.8	+14.0
Firenze	+25.2	+12.0
Roma	+23.7	+10.7
Napoli	+22.8	+14.4
Cagliari	+26.0	+13.5
Palermo	+24.1	+12.8
Monaco	+20.7	+12.1
Costantinopoli	+25.0	+14.0
Algeri	+29.0	+17.0
Tunisi	+24.0	+18.0
Biskra	+35.0	+24.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 27 maggio 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 740,8 3 p. 739,2 9 p. 738,8
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+20 9 +25,2 +22,4
Tensione del vapore in millimetri:
11.0 10,2 11,6
Umidità relativa in centesimi:
59 51 57
Venti:
NE d. calma calma
Stato atmosferico:
s. n. s. p. n. ser.
Temp. estrema al Nord in gradi centesim.: min. +15,2, mass. +27,2.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte del 28: +10,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 29 maggio 1885.
Nascere del *Sole* 4,38 — Meridiano 0,16 — Tramonto 7,55.
Nascere della *Luna* 6,24 sera. — Merid. 0,25 matt. — Tram. 5,13 matt. Giorno della *Luna* 15.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 25 maggio. — Farina, da doll. 3 05 a 3 85 per 88 chil. Frumento, dispon. doll. 1 03 — id. Id. maggio » nomin. id. Id. giugno » 1 03 3/8 id. Id. luglio » 1 04 3/8 id. Id. di primavera n. 2 » 0 93 1/2 id. Grano turco, 54 sp. al bushel di 35 id.

NB. Il dollaro vale fr. 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

BOLOGNA 24 maggio.

Prezzi al quint.	da L.	a L.
Canape 1ª q. buona	85 —	90 —
» 2ª »	78 —	83 —
Stoppe	45 —	80 —
Canape lav.(gar.) 1ª q.	160 —	165 —
» » 2ª »	134 —	159 —
» » 3ª »	140 —	150 —
Seme di trifoglio	60 —	65 —
» Spagna	70 —	90 —
» lupinella	110 —	125 —
» medica	70 —	90 —
Manzi da macello 1ª	138 —	145 —
» » 2ª	125 —	135 —
Frumento nostrale	23 —	23 50
Frum. mercantile	22 —	22 75
» Romagnolo	22 —	22 50
Formentone	13 25	14 —
» Romagna	12 50	13 —
» di Polesine	14 75	15 —
Risone chinese nuovo	22 50	23 —
» granatonda	18 75	19 25
Fieno primo taglio	5 —	5 50
Vino da pasto all'ett.	40 —	50 —
»	30 —	35 —

Borse.

Genova, 27 maggio.

Rendita Italiana	95 75	— cont.
Id. id.	95 75	— f.m.
Az. Banca Naz.	2180	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	914	— f.m.
Az. Fer. Merid.	622 50	f.m.
Francia lett.	100 37	— den. 100 42
Londra vista	25 34	— den. 25 36

Firenze	26	27
Rendita 5 0/0	95 50	95 55
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 10	25 10
Cambio su Parigi	100 45	100 45
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	602 —	602 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	914 —	915 —
Unificata Napol.	90 45	90 47
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —

Vienna,	26	27
Mobiliare	285 00	285 00
Lombarde	128 10	127 80
Banca Ang.-Aust.	99 25	99 25
Austriache	296 30	296 40
Banca Naz.	857 —	860 —
Napoleoni d'oro	9 88 5	9 86
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 45	49 40
Lire italiane	49 15	49 20
Cambio su Lond.	124 80	124 75
Rendita Austr.	82 80	82 80
Id.	82 30	82 47
Unionbank	77 50	77 40
Rend. Aust. nuova	108 10	108 10
Rend. Ung. nuova	— —	— —

Berlino	26	27
Mobiliare	467 —	467 —
Austriache	484 —	483 50
Lombarde	227 —	227 30
Cambio su Londra	20 33 5	20 33 5
Rend. Ital.	94 40	94 50 40

Rend. Turca	16 40	16 40
Prestito Russo	96 90	97 30
Pres. orien. russo	59 —	59 30
Argen. per chil.	203 25	203 65
Dopo Borsa 487 00, 483 50, 227 50		

Londra	24	27
Consolid. inglese	99 1/16	99 3/8
Rend. Ital.	94 1/8	94 3/8
Spagnuolo	58 9/16	59 —
Turco	15 15/16	16 —
Egiz. del 1882	63 1/4	63 1/2

Stagionatura della Seta.

Torino, 27 maggio.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Società in accomandita Bertaldo e C.	Organzino	13	1225 41
	Trame	5	412 54
	Greggia	2	97 85
	Articoli div.	1	34 00
	Totale	21	1779 85
	Id. nel mese	155	.
Condiz. colere Pina e Comp. ... G. Giraud	Organzino	3	223 16
	Trame	»	» »
	Greggia	1	100 43
	Articoli div.	1	10 96
	Totale	5	334 55
	Id. nel mese	68	6083 [illegible]

Torino, Tip. Roux e Favale